

Castelfranco InFORMA



Notiziario d'informazione dell'Amministrazione Comunale di Castelfranco Veneto

MARZO 2002

Castelfranco InFORMA

Notiziario d'informazione dell'Amministrazione Comunale di Castelfranco Veneto

Direttore editoriale : *Maria Gomierato*

Vicedirettore: *Ingrid Feltrin*

Progetto Grafico: *Ingrid Feltrin*

Materiale fotografico: *Uffici Comunali*



Foto aeree concesse da:

Sommario

3 Articolo di fondo del

Sindaco

4 Urbanistica

5 - 12 Opere pubbliche

13 Turismo

14 Pubblica istruzione

15 Sport

16 Sport

17 Programma Teatro

Accademico

19 Bilancio

20 Bilancio

21 Bilancio

22 Ambiente

23 Ambiente

24 Sociale

25 Sociale

26 - 30 Consiglio comunale



SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA:

le risposte che ci aspettiamo.

Non è possibile che periodicamente e sistematicamente la nostra ULSS, il nostro Ospedale, la nostra sanità entrino nel mirino della Giunta veneziana.

Abbiamo chiuso in pochi anni 4 ospedali su 6: Asolo, Crespano, Pederobba e Valdobbiadene. Sono rimasti Castelfranco Veneto e Montebelluna a servire una popolazione di oltre 220.000 abitanti distribuiti su 30 Comuni.

Sono due presidi ospedalieri che, nel tempo, sono riusciti a costruire una risposta complessivamente buona alla domanda di salute del territorio e a superare momenti di dialettica anche forte.

Con senso di responsabilità e volontà di collaborazione i Sindaci, insieme al presidente della Conferenza e alla dirigenza, hanno accompagnato scelte di razionalizzazione a volte difficili ma necessarie al contenimento della spesa sanitaria pur nella garanzia di assistenza e cura per la popolazione.

Ma già otto mesi fa, con la nuova Giunta Regionale appena insediata, si comincia a parlare di smembramento delle USSL trevigiane e l'USSL n. 8, la nostra, pare destinata ad essere disaggregata, sciolta, con Montebelluna associata a Conegliano e Castelfranco Veneto a Treviso.

La reazione dei Sindaci è immediata, l'azione decisiva e la cosa rientra: la nostra USSL non viene toccata, Treviso può continuare con il suo modello che è un modello vincente, perché le USSL trevigiane sono state le uniche a garantire un reale contenimento della spesa sanitaria: l'USSL n. 8, fra tutte, ha presentato un bilancio praticamente in pareggio, 1.5 miliardi di lire di sfioramento nel 2001 su un bilancio di 500 miliardi.

Non si capisce, perciò, questo "accanimento terapeutico" al contrario: la nostra USSL non è "malata", è sana, garantisce qualità nelle risorse umane come nella tecnologia: perché tagliare 7 primariati qui, quando ci sono USSL che sono sotto d 20, 30, 40 miliardi con popolazione

inferiore?

Noi chiediamo alla Regione soltanto equità, pari trattamento e considerazione, per una realtà che non pesa oltre il dovuto sul bilancio regionale, dà risultati positivi su tanti fronti, con organizzazione di convegni di studio, corsi di formazione, riconoscimenti internazionali, e presenta punte di eccellenza straordinarie come Medicina Nucleare o come il Reparto di Ematologia che ha contribuito significativamente ai progressi della medicina nel campo di malattie come l'emofilia diventando Centro Nazionale di riferimento.

Per questo chiediamo a Consiglieri e Assessori regionali della nostra USSL, e non solo, di essere presenti accanto ai Sindaci in questa difesa dei nostri Ospedali che è difesa della nostra salute e della qualità della nostra vita.

IL SINDACO
Maria Gomierato

URBANISTICA *Assessore di comparto Maria Gomierato*

“UNA NUOVA LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO”

La Variante Generale al Piano regolatore del Comune di Castelfranco Veneto è giunta alla sua ultima definizione in un momento particolare a livello normativo. La Regione Veneto ha infatti presentato, nell'autunno scorso, un disegno di legge (n. 36 del 10 ottobre 2001) che rivoluzionerà il governo del territorio.

La nuova legge contempla infatti grosse novità, con la trasformazione dei PRG in “Piano Strutturale Comunale” (PSC), “Piano Operativo Comunale” (POC) e “Piano Urbanistico Attuativo” (PUA), ma sono contemplati anche dei “Piani Strutturali Intercomunali” (PSIC).

In particolare il Piano Strutturale Comunale sarà lo strumento di pianificazione con i quali i comuni delineeranno “*Le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, per la tutela dell'integrità fisica ed ambientale nonché dell'identità culturale dello stesso*”. Le tematiche che questo piano andrà a regolare saranno di natura: paesistica, ambientale e storico monumentale e avrà un iter di approvazione più rapido rispetto al vecchio PRG.

Relativamente al Piano Operativo Comunale va detto che avrà lo scopo d'individuare e disciplinare gli interventi di tutela e valorizzazione del territorio, da realizzare in un periodo di cinque anni mentre il Piano Urbanistico Attuativo definirà l'organizzazione urbanistica, infrastrutturale ed architettonica di un insediamento.

Nel caso specifico dei Piani Strutturali Intercomunali, invece, i comuni potranno pianificare contesti territoriali più ampi, unendosi per analizzare ambiti che siano in ogni caso omogenei per caratteristiche e vocazione.

In buona sostanza il PRG si articolerà a livelli diversi attraverso questi nuovi piani, che avranno finalità mirate e quindi di maggiore efficacia nella pianificazione del territorio.

Ci sarà cioè un primo livello di strategia complessiva di pianificazione dello sviluppo del territorio, un “Piano Regolatore del Sindaco” che scenderà più nel dettaglio per particolari settori o tematiche e un piano attuativo che entrerà nello specifico tecnico nei singoli interventi.

La pianificazione territoriale sovracomunale sarà governata dal Piano territoriale Provinciale così come accadeva in passato ma con modalità e procedure più rapide ed al tempo stesso maggiormente attente al rispetto della tutela ambientale ed alle istanze di sviluppo.

Lo scopo principale delle “Norme per il governo del territorio” sarà quello di coordinare le dinamiche del Veneto con le politiche di sviluppo europeo, salvaguardando le tradizioni ed il patrimonio culturale delle varie realtà regionali.



Fatti e non parole ...

Castelfranco Veneto è una città che con i suoi quasi 32.000 abitanti ha da sempre investito nello sviluppo e nel miglioramento del proprio territorio. Spesso lo ha fatto con risorse proprie o ricercando autonomamente i finanziamenti, dando prova di forte carattere ma soprattutto dando risposte alle necessità dei propri cittadini. Distribuita su un territorio di circa 51 Km² con oltre 260 Km di strade gode di un considerevole patrimonio immobiliare comunale stimato in circa 80 milioni di €.

Sebbene nel passato molto sia stato fatto, tanto rimane ancora da fare.

L'idea di redigere un piano pluriennale delle opere pubbliche nasce dalla volontà di far conoscere alla cittadinanza quali sono le iniziative che questa amministrazione ha in mente di portare avanti in futuro nel territorio, segno questo di trasparenza ma anche di stabilità.

Nei primi due anni di governo è stata data priorità al completamento delle opere già avviate in precedenza, smentendo una tradizione consolidata ad ogni cambio di Giunta, integrando in molti casi la spesa divenuta con il passare del tempo insufficiente e rivedendo le modalità di esecuzione ove necessario. Nell'ultimo anno e mezzo sono stati aperti: la pista ciclabile per Salvatonda, la rotonda di via Sile, il Palazzetto Preti, la Biblioteca comunale; è stata ultimata una prima parte della fognatura in via Vespucci e via Scuole a Salvarosa; sono stati restaurati il teatro Accademico e i ponti di Ca' Duodo, Regina Cornaro e Musile, e dopo quindici anni è stato finalmente completato il bocciodromo di Treville.

Altri interventi necessiteranno di tempi più lunghi in quanto con il passare del tempo è mutato il contesto normativo e sono quindi indispensabili l'adeguamento dei progetti e l'inevitabile aggiornamento dei quadri di spesa.

Con il 2002 c'è di fatto l'avvio della vera progettazione ad opera di questa amministrazione, partendo dalla sicurezza stradale (piste ciclabili, incroci pericolosi, barriere architettoniche, marciapiedi ecc.) per arrivare agli impianti sportivi (nuova piscina, ampliamento e messa a norma delle strutture esistenti ecc.), alla realizzazione di nuove strade, scuole, al recupero urbano (biblioteca, centri aggregativi ...) e allo sviluppo delle reti tecnologiche (illuminazione, acquedotto e fognatura). In considerazione dell'inesorabile riduzione dei contributi statali sono state inoltre introdotte nuove formule di finanziamento delle opere che prevedono l'apporto anche di capitale privato.

E' stato così predisposto un elenco ambizioso di interventi che vogliono essere la risposta concreta ad alcuni bisogni del territorio. Un impegno di lavoro importante a cui stanno facendo seguito una serie di

provvedimenti di riorganizzazione della sezione Lavori Pubblici. Da quest'anno è già attiva una nuova sezione che si occuperà esclusivamente di seguire le progettazioni e sovrintendere alle realizzazioni delle nuove opere pubbliche. Sono stati predisposti nuovi spazi per implementare la progettazione interna avvalendosi anche di figure ad alta specializzazione con rapporto interinale.



LAVORI PUBBLICI *Assessore di comparto Bruno Scapin*

Di seguito riportiamo il piano pluriennale delle opere.

L'elenco sarà pubblicato in due parti: la prima, riportata di seguito, riguarda gli interventi programmati sulle frazioni, mentre nel prossimo numero saranno resi noti gli interventi che interessano i quartieri del centro.

L'elenco riportato, oltre ad elencare le opere presenti nel piano triennale allegato al bilancio 2002-3-4 votato dal Consiglio Comunale il 20 dicembre 2001, ne indica anche altre che sono parte integrante del programma di questa amministrazione. Per le opere che non sono in fase esecutiva l'entità della spesa e i tempi di realizzazione sono indicativi.

PIANO PLURIENNALE DELLE OOPP

Titolo		Descrizione	Stima del costo	Previsione lavori							
				2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
S. Andrea											
1	Fognatura S.Andrea	Completamento fognatura tratto di via Montebelluna di S.Andrea, via Lama ed eventualmente primo tratto di via Picà, tratti nelle vie Cervan, Soranza e Priuli.	774.685 €								
2	Casa Barbarella	Intervento di recupero da eseguire a cura dell' AEEP con accordo di programma che prevede la cessione dell'immobile in comodato d'uso pluriennale.	774.685 €								
3	Piazzale Casa Barbarella	Contestualmente all'intervento su Casa Barbarella da parte dell'AEEP viene rivisto il ruolo della piazza valorizzando la facciata anche sul retro della villa e riadattando a giardino le attinenze fronte strada.	309.874 €								
4	Incrocio centro	Ridisegno dell'intersezione stradale per aumentarne la sicurezza e visibilità. Anche questo intervento va visto nel contesto del ridisegno e del riuso di Casa Barbarella.	51.646 €								
5	Fermata scuola-bus	Modifica della recinzione della scuola elementare prevedendo la fermata dell'autobus/scuolabus.	25.823 €								
6	Messa a norma impianti sportivi	Intervento previsto sulla base della convenzione che prevede l'adeguamento alle norme di sicurezza da eseguirsi anche a cura dell'associazione sportiva.	206.583 €								
Treville											
7	Fognatura via Castellana	Intervento programmato per collegare la parte nord di Treville al depuratore di B.go Padova.	2.685.576 €								

Opera pianificata ma la cui realizzazione è subordinata al finanziamento proveniente da altro ente.

BILANCIO *Assessore di comparto Lorenzo Milani*



Operazione ASCO PIAVE

Con il Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n° 164, la legislazione italiana sul mercato del gas naturale (metano) si è adeguata alla direttiva CE n°98/30.

Tale provvedimento, meglio conosciuto come "decreto Letta", ha stabilito principalmente che:

- il commercio del metano è libero;
- l'attività di distribuzione deve essere separata dall'attività di vendita al consumatore;
- il servizio di distribuzione è affidato dagli enti locali mediante gara;
- entro il 1° gennaio 2003 tutti gli enti locali devono adeguarsi alle disposizioni del decreto, per cui o indicano le gare per l'affidamento o trasformano le attuali gestioni in società di capitali, per cui cesserà definitivamente ogni forma di gestione in economia diretta;
- gli affidamenti mediante gara hanno durata massima di dodici anni;
- in caso di trasformazione in società di capitali, è concessa una proroga della gestione fino al 31 dicembre 2005, aumentabile di due, quattro o cinque anni in caso di fusione con altre società, di notevole ampliamento dell'utenza, ovvero di ingresso di privati in quota non inferiore al 40%
- l'attività di vendita è comunque possibile per tutti gli operatori commerciali autorizzati.

Tali norme sono tassative (in caso di non ottemperanza sarebbe nominato un commissario "ad acta").

Questa Amministrazione si è posta il problema di prendere una decisione in tempo utile per far fronte agli adempimenti richiesti entro la scadenza di legge. Nel frattempo, è emersa la possibilità di rendere immediatamente vantaggiosa per il Comune la dismissione dell'attività del servizio gas, dandogli la possibilità di continuare l'attività del servizio pubblico in qualità di associato ad un ente locale di dimensioni maggiori.

Questa opportunità è stata offerta dall' Azienda consortile ASCO PIAVE.

L'ASCO PIAVE ha proposto a Castelfranco Veneto l'ingresso nel Consorzio, con conferimento degli impianti in concessione, con riconoscimento del loro valore e con il subentro nella gestione del servizio. Ciò, ovviamente, nel rispetto della normativa di legge vigente.

L'Azienda, prima di formalizzare la proposta, ha fatto svolgere una perizia sul nostro impianto gas.

Da questa è emerso che il valore corrente di utilizzo delle immobilizzazioni tecniche del servizio gas di Castelfranco, stimato al 30 marzo 2001, era di lire 18.521.000.000.

Dopo altri incontri, in data 16 luglio 2001, l'ASCO PIAVE ha presentato una lettera di intenti per l'associazione del Comune di Castelfranco Veneto, contenente, tra l'altro, le seguenti proposte economiche:

- | | | |
|--------------------------------------|----|----------------------|
| • valore riconosciuto degli impianti | L. | 18.500.000.000 |
| • valore di "avviamento" | L. | <u>6.500.000.000</u> |
| • Totale da riconoscere al Comune | L. | 25.000.000.000 |

di cui 8.500.000.000 da riconoscere in sede di adesione al Consorzio ASCO PIAVE quale quota di partecipazione pari al 2,67% del suo patrimonio complessivo ed i rimanenti 16.500.000.000 di lire da erogare in sei rate annue uguali, con riconoscimento degli interessi a favore del Comune.

Un'altra perizia di stima, svolta da un tecnico di fiducia del Comune, ha portato alla conferma della convenienza, in linea economico-patrimoniale, della proposta ASCO PIAVE.
Per effetto degli accordi conclusi l'operazione assume i seguenti valori finanziari:

Valutazione complessiva definitiva:		25.000	(milioni di lire)	
di cui:				
Quota di partecipazione da versare	8.500			
Concessione impianti	10.000			
Avviamento (sotto forma di canone quinquennale)	6.500			
	25.000			
Corresponsione delle somme:	in euro			
	avviamento	concess.	Interessi	Totale
Anno 2002	671.394	860.761	255.646	1.787.802
Anno 2003	671.394	860.761	209.682	1.741.837
Anno 2004	671.394	860.761	163.717	1.695.872
Anno 2005	671.394	860.761	117.752	1.649.908
Anno 2006	671.394	860.761	71.788	1.603.943
Anno 2007	-	860.761	45.965	906.726
<i>Totale</i>	3.356.970	5.164.566	818.584	8.479.362

UN BILANCIO CHE NON PENALIZZA I CITTADINI.

Il bilancio è stato presentato ed approvato entro il 31 dicembre

L'Amministrazione comunale di Castelfranco Veneto ha esaminato ed approvato il bilancio, ben prima della scadenza abituale; ogni anno, infatti, quest'importante strumento programmatico veniva valutato nei primi mesi dell'anno, mentre questa volta l'ok è stato dato entro dicembre.

Il quadro di incertezza normativa in cui si trovano ad operare i comuni a causa dell'incognita della Finanziaria di Governo, rappresenta da sempre un problema che induce buona parte dei comuni ad approvare i bilanci dopo la scadenza naturale del 31 dicembre; questa volta, Castelfranco ha voluto compiere un atto di fiducia per evitare lungaggini e ritardi nella realizzazione delle opere pubbliche e nell'avvio di nuovi servizi.

Una scelta importante che ha consentito all'Amministrazione, fin dai primi giorni del 2002, di lavorare a pieno regime, proseguendo le iniziative preventivate senza che vi fosse alcuna interruzione.

Il bilancio approvato è caratterizzato soprattutto da una forte volontà di non aumentare la pressione fiscale: le aliquote ICI restano invariate e non viene introdotta l'addizionale IRPEF; vengono previste nuove operazioni finanziarie per la gestione del debito (Swap); viene ricercata la collaborazione del privato, ottimizzando le potenzialità che possono nascere da accordi che vedono l'Amministrazione ente progettuale e il privato realizzatore e gestore di impianti-servizi.

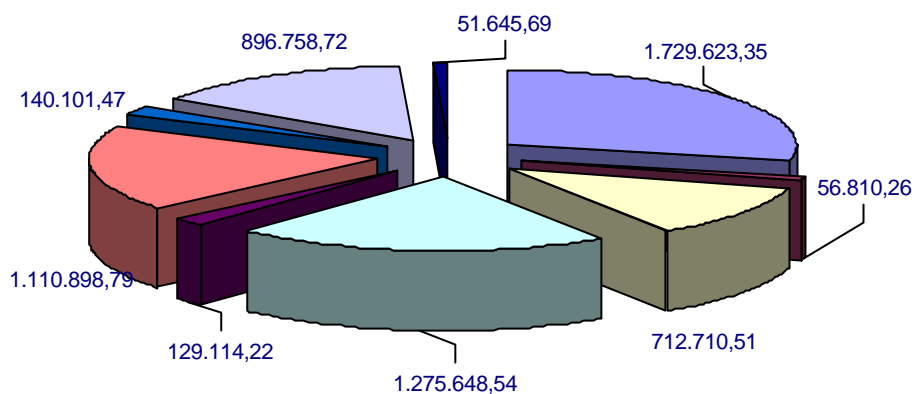
La Relazione previsionale e programmatica 2002-2004 evidenzia che, se il Governo non avvierà una più equa redistribuzione delle risorse finanziarie, avviando quel federalismo fiscale tanto sbandierato nella passata campagna elettorale, limitando i tagli dei trasferimenti statali ed evitando di trasferire nuove deleghe ai comuni senza un corrispondente trasferimento di risorse, i naturali aumenti di costo per il personale e l'acquisto di beni e servizi, costringeranno anche questa amministrazione, nel 2003, a rivedere i valori delle imposte al fine di mantenere inalterato il livello dei servizi dati alla cittadinanza. L'amministrazione ha cercato nell'anno appena trascorso tutte quelle economie ottenibili attraverso una oculata gestione delle risorse umane e una maggiore attenzione alle spese, dove queste possono essere ridotte senza inficiare l'efficienza del servizio offerto; proseguire su questa strada sembra opportuno oltre che doveroso in una situazione di ristrettezze. La politica tariffaria è volta a recuperare le spese in tutti i settori non bisognosi di interventi di sostegno, mentre continua a contribuire in tutti quegli ambiti dove la situazione socio-economica è degna di tutela.

Nel bilancio approvato, gli oneri e le risorse economiche disponibili sono stati inoltre calibrati e suddivisi, al fine di dare risposte concrete alle esigenze di tutti i settori e di conseguenza alle necessità ed attese dei cittadini.

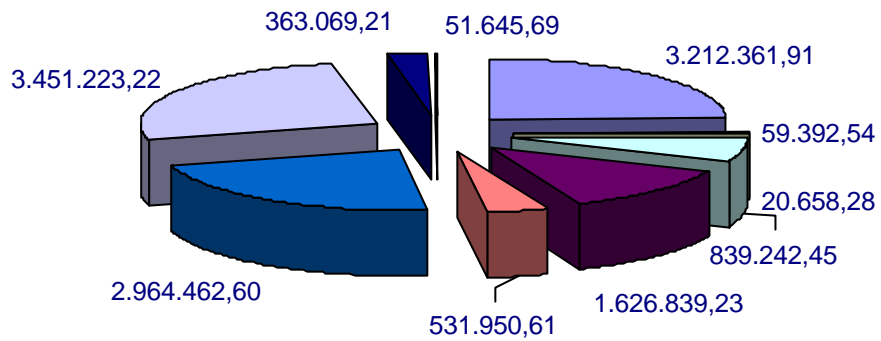
Le finalità espresse da questo strumento programmatico sono sostanzialmente quelle di garantire tutte le opportunità di sviluppo e di futura crescita alla città, proseguendo verso gli obiettivi già tracciati dall'Amministrazione per permettere a Castelfranco di recuperare il tempo perduto in questi ultimi dieci anni (vedi le pagine dedicate ai LL.PP).

(Nelle tabelle allegate si possono notare le cifre significative del bilancio 2002, raffrontate con gli anni precedenti ; la forte diminuzione nell'entrata e nella spesa è dovuta all'esternalizzazione del servizio gas. L'Amministrazione si sta impegnando, affinché l'intera presentazione dei vari interventi fatta in occasione dell'approvazione del bilancio, sia disponibile nel costruendo sito Internet.)

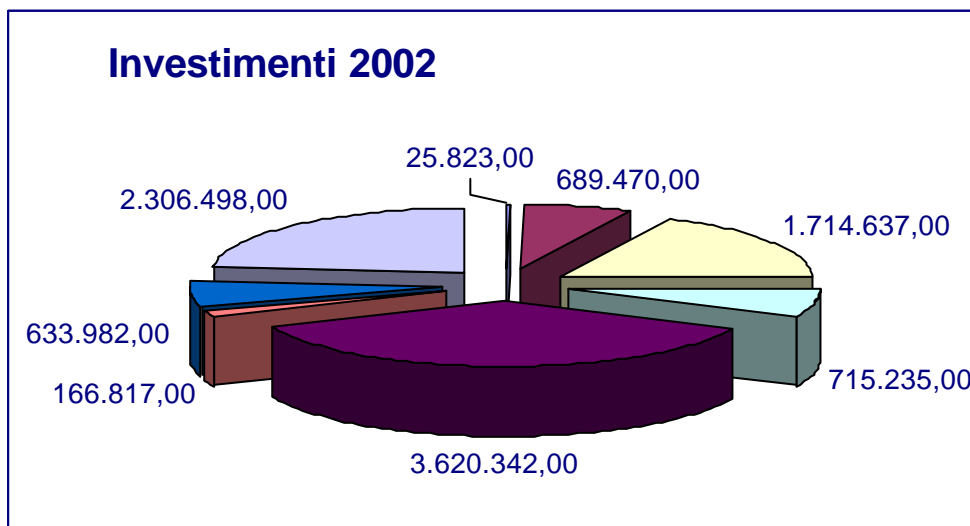
Investimenti 2000



Investimenti 2001



Investimenti 2002



Entrate correnti	2000	2001	2002
Tributarie	7.780.894,75	6.794.506,96	6.892.200,00
Trasferimenti	5.044.102,63	6.357.453,25	6.289.946,00
Extratributarie	18.108.662,97	23.065.739,74	6.949.505,00
TOTALI	30.933.660,35	36.217.699,95	20.131.651,00

importi in euro

Spese correnti	2000	2001	2002
Amministrazione	5.045.480,04	5.605.199,15	5.568.085,00
Giustizia	98.155,68	124.422,72	130.650,00
Polizia locale	718.695,21	764.614,43	867.530,00
Istruzione pubblica	2.047.039,32	1.979.170,28	2.211.600,00
Cultura	896.283,43	1.131.003,94	1.125.386,00
Sport e tempo libero	869.321,65	976.391,18	909.335,00
Turismo	135.890,79	82.633,09	84.693,00
Viabilità	1.478.989,51	1.606.162,88	1.528.800,00
Territorio e ambiente	3.288.997,22	3.877.527,40	3.859.651,00
Sociale	2.419.125,13	2.729.904,95	2.750.874,00
Sviluppo economico	297.588,71	314.426,18	295.145,00
Servizi produttivi	12.766.709,89	16.461.825,06	37.404,00
TOTALI	30.062.276,58	35.653.281,26	19.369.153,00

importi in euro

SPORT *Assessore di comparto Sergio Campagnaro*



NUOVO IMPULSO ALLO SPORT

L'Assessorato allo sport del Comune di Castelfranco Veneto sta da tempo lavorando per dare nuove opportunità di crescita, al mondo agonistico e amatoriale della città. Le iniziative avviate si articolano in un sostegno concreto alle società ed ai gruppi sportivi nonché attraverso un'ottimizzazione degli impianti. L'Assessore di comparto, Sergio Campagnaro, ha promosso infatti numerose opere volte a migliorare le strutture sportive di Castelfranco, a cominciare dagli impianti di Via Redipuglia, dove da molti anni non venivano compiuti interventi di una certa importanza. In breve tempo sono stati realizzati: un percorso vita, la rigenerazione del campo sportivo ed un nuovo campo di calcio a ridosso del Palazzetto per il calcio amatoriale. A breve sarà ultimata la ricomposizione della Pista d'atletica mentre è in bilancio la sistemazione dell'area adiacente alla piscina comunale, con la creazione di nuovi parcheggi e d'aree verdi che completano il percorso vita. Dal punto di vista strutturale sarà data una nuova collocazione al magazzino che serve la piscina e agli impianti sportivi, al fine di ottimizzare gli spazi, ma è preventivato anche un progetto di potenziamento dell'illuminazione su i due campi da calcio oltre alla tinteggiatura interna ed esterna degli spogliatoi e l'asfaltatura del piazzale interno. L'Assessore Campagnaro si dice inoltre particolarmente soddisfatto della prossima realizzazione dei lavori per il completamento della pista di pattinaggio di Salvatronda che sommati all'avvio dell'intervento di sistemazione e messa a norma dell'impianto tennistico di Via Sicilia daranno nuovo impulso a questi sport. Va altresì segnalato l'imminente completamento del campo di bocce della Casa di Riposo: un'opera che sta particolarmente a cuore all'Amministrazione comunale poiché volta a rispondere ai bisogni degli anziani della città. Castelfranco però si apre anche a nuove attività agonistiche, tant'è che è in bilancio la realizzazione di un campo da Skate in Borgo Valsugana dove sarà oggetto di un'accurata manutenzione anche l'attuale campo di calcio.





BASEBALL E SOFTBALL CLUB

Negli incontri periodici che l'Assessore Campagnaro ha costantemente con le Società Sportive è emerso che molte Società hanno ottenuto risultati di pregio a livello nazionale, come nel caso dei Dragons, la squadra castellana di Baseball che nel 2001 ha vinto la Coppa Italia per la serie C. Il merito di questo successo va non solo ai bravi atleti della formazione sportiva ma anche a chi quasi quarant'anni fa a fondato la società "Baseball e Softball Club", credendo fortemente nella promozione e diffusione di una disciplina agonistica, allora poco conosciuta in Italia, ma che evidentemente di generazione in generazione ha fatto breccia tra i giovani di Castelfranco. Dal 1975 quest'interessante sport ha uno spazio tutto suo in città, con la nascita del campo di via Malvolta, ma è a partire dagli anni Novanta che i Dragons e le ragazze del Softball hanno iniziato a mettersi in luce. Grazie ad un'attenta promozione del settore giovanile la società castellana ha, infatti, creato i presupposti per i risultati odierni, motivando i ragazzi all'agonismo attraverso la costante partecipazione a molti tornei italiani. Fiore all'occhiello del gruppo è di certo l'organizzazione del torneo castellano "Atleti del Futuro" che da anni vede impegnate squadre provenienti da molte regioni (Sicilia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia ...).

Nel 1996 i Dragon ottengono il primo risultato davvero importante, raggiungendo la serie B, ma forse i tempi non erano ancora maturi ed il gruppo non abbastanza consolidato da mantenere quest'imponente successo, fino al 2001 quando gli atleti castellani del Baseball ottengono il titolo italiano.

Dal canto loro anche le ragazze del Softball hanno saputo imporsi con determinazione e serietà agonistica tant'è che nell'anno d'oro della società, vale a dire il 2001, conquistano il titolo regionale juniores: una vittoria che dà la misura dell'impegno e della dedizione delle atlete del "Baseball e Softball Club".



CULTURA *Assessore di comparto Marilena Palleva*



PROMOZIONE TURISTICA A CASTELFRANCO

Un importante patrimonio storico, culturale ed artistico fa di Castelfranco Veneto una città a grande vocazione turistica.

Per questo l'Amministrazione Comunale ha intrapreso diverse iniziative volte a promuovere il comparto turistico che è destinato a diventare un settore economico di sempre maggiore rilevanza.

Al fine di rientrare a pieno titolo nel circuito turistico del Veneto, è stata avanzata presso la Regione la richiesta di modificare i parametri rispetto ai quali vengono individuate le città con diritto alla qualifica di "CITTA' D'ARTE".

Castelfranco, nonostante la sua storia e il suo patrimonio di bellezze naturali e artistiche, rischia di non vedersi riconosciuto questo appellativo solo perché non raggiunge il numero di posti letto previsto (600).

La questione, che investe anche altre città vicine (si veda, ad esempio, Asolo), è tutt'altro che trascurabile se si pensa che la qualifica "Città d'Arte" porta con sé numerosi vantaggi, tra i quali la possibilità per i commercianti di tenere aperti i negozi con grande flessibilità di orario.

Al fine di dare maggiore forza alla richiesta presentata in Regione, Castelfranco si è unita in questa istanza ad altri Comuni che si trovano nella medesima situazione.

La collaborazione con altre realtà territoriali non si limita a questa iniziativa. Il Comune aderisce, infatti, al "PROGETTO ESAGONO", sostenuto da una cordata di città dall'importante patrimonio artistico, persuase che unendo le risorse si possa essere più incisivi nell'incentivare il turismo.

Bassano del Grappa è la capofila del progetto, cui aderiscono anche, oltre a Castelfranco, Asolo, Cittadella, Marostica e Possagno.

È stato realizzato un incisivo materiale promozionale, d'intesa anche con i settori della ristorazione e alberghiero, per garantire trattamenti privilegiati ai turisti che scelgono queste mete venete ed esibiscono l'"Esagono-card".

Da segnalare anche l'inizio di una proficua collaborazione tra Assessorato al Turismo e Consorzio "Treviso una Provincia intorno".

In occasione della mostra su Francesco Maria Preti, infatti, è stato proposto "un pacchetto" che offriva ai visitatori della mostra "Monet - i luoghi della pittura", un pernottamento e una cena a Castelfranco, a prezzo ridotto, in alberghi e ristoranti convenzionati; la visita guidata alla Casa

Giorgione e alla Pala del Duomo, e l'acquisto - sempre a prezzo di favore - del volume "l'Architetto Francesco Maria Preti" edito in occasione della mostra castellana.

L'Amministrazione Comunale e l'A.P.T. di Treviso hanno promosso la recente apertura di un ufficio di Informazione e Assistenza Turistica (I.A.T., ora gestito dalla Provincia) a Castelfranco, con sede nell'ex "Casa del Maniscalco" (Porta Cittadella), il quale sta diventando un punto di riferimento importante per chi visita le bellezze castellane.

Un accordo tra albergatori e veneto museo sistema consentirà di aprire lo I.A.T. anche il sabato e la domenica. Questi servizi, uniti alla preziosa collaborazione di PRO LOCO - che ora ha sede nella stessa Casa del Maniscalco forniranno una assistenza adeguata alle migliaia di persone che ogni anno decidono di fermarsi nella nostra bella Città.



MENSE SCOLASTICHE: 700 PASTI AL GIORNO

L'Amministrazione Comunale offre ai cittadini di ogni età servizi che riguardano ambiti diversi.

Uno di questi verso cui l'Assessorato e l'U.S. sono particolarmente vigili ed impegnati, ha un peso assai rilevante per la salute e il benessere dei bambini: si tratta del servizio di refezione scolastica.

Ogni giorno vengono forniti 700 pasti caldi ai bambini di 4 scuole materne (Borgo Padova, Largo Asiago, Campigo e Via Verdi) e agli alunni di 6 scuole elementari (Borgo Padova, Treville, Salvarosa, Bella Venezia, Zona Ovest e Zona Est).

Il servizio è stato affidato, attraverso appalto, a una delle maggiori ditte italiane del settore, LA CASCINA di Roma che, oltre a fornire i pasti, provvede anche alla pulizia delle mense e alla sanificazione dei locali e suppellettili.

L'ASL collabora con il Comune attraverso il Servizio per la promozione e l'educazione alla salute; il laboratorio di analisi BIO DUE di Conegliano effettua controlli costanti, a campione, sugli alimenti distribuiti e sulle attrezzature, per accertarne la conformità ai parametri regionali igienico-sanitari.

Fondamentale è anche il ruolo dei genitori: per ogni plesso sono stati designati due responsabili che hanno il compito di vigilare sulla qualità del servizio.

Dal canto suo il personale dell'ufficio scuola effettua controlli costanti su:

- osservanza da parte dell'Azienda del menù proposto
- rispetto della qualità prevista
- temperatura di arrivo e di scodellamento del cibo
- qualità organolettiche degli alimenti
- gradimento degli utenti.

Una dietista dell'ASL, il Nucleo di Valutazione Qualità (rappresentanti dei genitori), personale dell'Ufficio Scuola, l'Assessore di comparto, il laboratorio BIO DUE si incontrano periodicamente per valutare la qualità del servizio e apportare eventuali necessari aggiustamenti.

Il costo di ogni pasto è di € 3,48, comprensivo di tutto il servizio, dalla cottura alla pulizia dei locali; l'onere per le famiglie è di € 2,84; l'Amministrazione si fa carico della rimanente spesa pari a € 0,64, affinché il peso economico del servizio non gravi interamente sull'utenza.

Va detto che la buona qualità dell'offerta, ma anche i mutamenti in seno alla struttura scolastica (aumento presenze pomeridiane), hanno portato ad una crescita significativa delle richieste di usufruire del servizio mensa: rispetto all'anno scolastico 98/99 i pasti serviti sono passati da 109.000 ai 138.000 previsti per il 2001/2002.





PROGRAMMA TEATRO ACCADEMICO

5 marzo ore 20.45

STAGIONE MUSICALE

"ORCHESTRA D'ARCHI ITALIANA"

Direttore e violoncello: Mario Brunello

Pianoforte: Evgeni Korollov

Musiche di Bach

9 - 10 marzo ore 20.45

STAGIONE DI PROSA

"LE FURBERIE DI SCAPINO"

Di Molière

Con Paolo Bonacelli

Regia di Sergio Fantoni

Teatro di Sardegna - La Contemporanea 83

9 - 27 marzo

Galleria del Teatro Accademico

**CON GLI ULTIMI PER UN'ALTERNATIVA
DI GIUSTIZIA**

Mostra di fotografi della castellana
organizzata dall'Aifo

Informazioni: tel. 0423.494500

17 marzo ore 20.45

SPETTACOLI DI DANZA

"SCUOLE A CONFRONTO"

A cura della Scuola di Danza "Il Balletto"

diretta da Susanna Plaino.

XII Rassegna di Danza

19 marzo

RASSEGNA "TEATRO RAGAZZI"

"RACCONTO DI UNA GABBIANELLA"

La Piccionaia - I Carrara

(spettacolo riservato alle scuole materne)

Orario: 10.00 e 13.45

23 marzo ore 20.45

TEATRONE - TUTTI INSIEME A TEATRO

"GRAN CIRCO DEI BURATTINI"

Di e con S. Fiordelmondo, F. Mattioni, D. Pasquinelli
Teatro Pirata di Jesi (AN)

24 marzo ore 16.00

STAGIONE FILODRAMMATICA "G. NEGRI"

"MARE XE QUA I TODESCHI"

Commedia in due atti di Nina Scapinello

Informazioni: tel. 0423.494500

25 marzo ore 20.45

STAGIONE MUSICALE

"CONCER... TANGO"

Violoncello: Eckart Runge

Pianoforte: Jacques Ammon

Musiche di Piazzolla, Salgan, Gardel, Violodo e Makinen

26 marzo ore 20.45

SPETTACOLI DI DANZA

"GLI SCORDATI"

Coreografia e regia di Giorgio Rossi,

testi a cura di Vasco Mirandola.

Musiche di Giovanni Venosta

Compagnia Sosta Palmizi

5 - 6 aprile ore 20.45

STAGIONE DI PROSA

"LA VEDOVA ALLEGRA"

Di Franz Lehar

Con Massimo Bagliani, Maria Rosa Congia

Regia di Massimo Bagliani

Compagnia Italiana di Operette 2000

12 aprile ore 20.45

STAGIONE MUSICALE

"PLAYS ENNIO MORRICONE"

Musiche di Morricone, Piazzolla, Paco de Lucia,

Klezmer, Igudesman, Schulze

16 aprile

RASSEGNA "TEATRO RAGAZZI"

"LA GUERRA DEI BOTTONI"

Teatro Città Murata

(spettacolo riservato alle scuole medie inferiori)

Orario: 9.00 e 10.45

19 aprile

SPETTACOLI DI DANZA

"V FESTIVAL SCUOLE R.A.D. E I.S.T.D."

A cura della Scuola di Danza "Il Balletto"

diretta da Susanna Plaino

Orario: 10.00 per le scuole materne ed elementari;

20.45 per il pubblico

24 aprile ore 20.45

STAGIONE MUSICALE

"CONCERTO"

Viola da gamba: Vittorio Ghielmi

Clavicembalo: Lorenzo Ghielmi

Musiche di Marin Marais, Bach, Forqueray

10 - 12 maggio ore 20.45

SPETTACOLI DI DANZA

**"SAGGI FINALI DEGLI ALLIEVI DELLA
SCUOLA DI DANZA IL BALLETO"**

A cura della Scuola di Danza "Il Balletto"

diretta da Susanna Plaino

Per informazioni:

Teatro Accademico - tel. 0423-494500 scuolacultura@comune.castelfranco-veneto.tv.it

www.arteven.it

AMBIENTE *Assessore di comparto Roberto Ceron*

ZANZARA TIGRE: UN PROBLEMA SOTTO CONTROLLO

Il problema della presenza di Zanzare Tigre, nel territorio comunale di Castelfranco, è stato notevolmente ridimensionato grazie agli sforzi dell'Assessorato all'Ambiente, che con tempestività ha attuato un intenso programma di disinfestazione.

Il fenomeno si è manifestato per la prima volta nei Quartieri Italia e Valsugana, nel settembre 2000, e da allora molto è stato fatto per debellare questa fastidiosa presenza che minaccia la salute pubblica. In primis il comune si è attivato, in concerto con il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Ulss n. 8, attraverso un monitoraggio approfondito del territorio, quindi con una generale pulizia di tutte le caditoie del territorio. Ben 4000 tombini sono stati disinfestati con un'efficace azione larvicida, ma l'Amministrazione di Castelfranco si è attivata anche sotto il profilo informativo, dando ai cittadini, notizie utili e consigli su quali atteggiamenti preventivi adottare. Comunicati agli organi di stampa, lettera alla cittadinanza ed anche un numero telefonico d'emergenza, sono stati gli strumenti impiegati per far conoscere il problema alle persone ma non sono stati trascurati nemmeno aspetti legati all'acquisto degli insetticidi, grazie da una proficua collaborazione avviata con tutte le farmacie che si sono quindi dotate di prodotti specifici.

Nel corso dell'estate sono state inoltre sistemate delle ovitrappole nelle caditoie e nei luoghi pubblici a rischio, per monitorare costantemente la presenza di questo temuto insetto: un sistema che ha dato buoni risultati consentendo di tracciare una panoramica puntuale sulla diffusione dello sgradito ospite e d'intervenire con tempestività là dove si manifestava.

I provvedimenti adottati dalla Municipalità hanno contribuito notevolmente ad acuire la sensibilità della cittadinanza, che ha preso consapevolezza del fatto che la Zanzara Tigre non è un problema prettamente estivo. La presenza delle larve, infatti, è registrata fin dalla primavera, è quindi importante valutare per tempo le azioni da intraprendere, tant'è che la pulizia delle caditoie è

compiuta con regolarità ben prima del mese di maggio. Fondamentale si è rivelato, alla luce dell'esperienza acquisita, la collaborazione dei cittadini, non solo per la segnalazione dei focolai ma soprattutto affinché le proprietà private non diventino zone di rifugio per le zanzare. Dagli studi condotti in proposito si è, infatti, evidenziato che le aree pubbliche (giardini, scuole, parchi ...), grazie agli interventi del comune, sono rimaste esenti dalla presenza dell'insetto riscontrandone la diffusione prevalentemente in contesti privati.



Raccolta stecche	Quartiere Valsugana	Palasport	Quartiere Veronese	Borgo Asolo Carpani	Quartiere Italia	Quartiere Verdi	Bella Venezia
01/06/01	0	0	0	0	0	0	0
07/06/01	0	8	5	22	0	0	0
18/08/01	0	0	0	0	0	0	0
28/06/01	35	55	37	0	0	9	0
09/07/01	9	0	90	0	150	37	0
19/07/01	0	0	10	27	28	5	0
30/07/01	0	90	55	60	180	200	0
09/08/01	15	90	90	8	100	18	15
20/08/01	88	180	75	62	200	90	20
30/08/01	230	78	490	115	155	135	45
10/09/01	70	250	53	2	32	37	66
20/09/01	0	38	0	0	0	0	25
01/10/01	0	70	0	0	25	25	9
10/10/01	0	85	18	0	0	90	35
20/10/01	33	0	27	0	48	90	0

“IL PROBLEMA RIFIUTI È AL CENTRO DELLA NOSTRA ATTENZIONE”

Risposta dell'Assessore Roberto Ceron al Consigliere Mario Volpato

La lettura dell'intervento del Consigliere Comunale Mario Volpato, nel precedente numero di Castelfranco InFORMA, mi ha persuaso dell'utilità di fare alcune precisazioni.

Innanzitutto l'aspetto della raccolta differenziata è una questione ben distinta rispetto al problema dello smaltimento: un conto è valutare come e quando raccogliere i rifiuti un altro è dove portarli per lo smaltimento. Detto questo è doveroso che i cittadini sappiano che a Castelfranco Veneto, fin dall'ottobre scorso la raccolta differenziata ha raggiunto il 60 %, un dato che alla fine dell'anno era già del 70 %, è pertanto presumibile che in tempi brevi potremo arrivare all'80%. Si tratta di valori importanti che danno la misura di come la questione sia stata affrontata con serietà e rigore

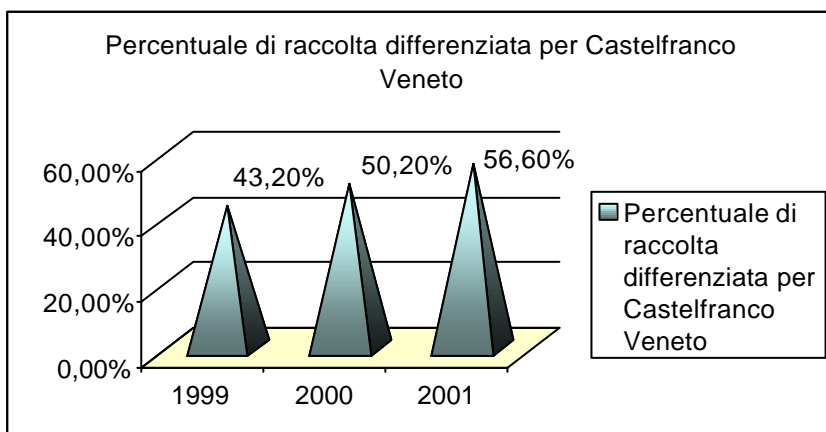
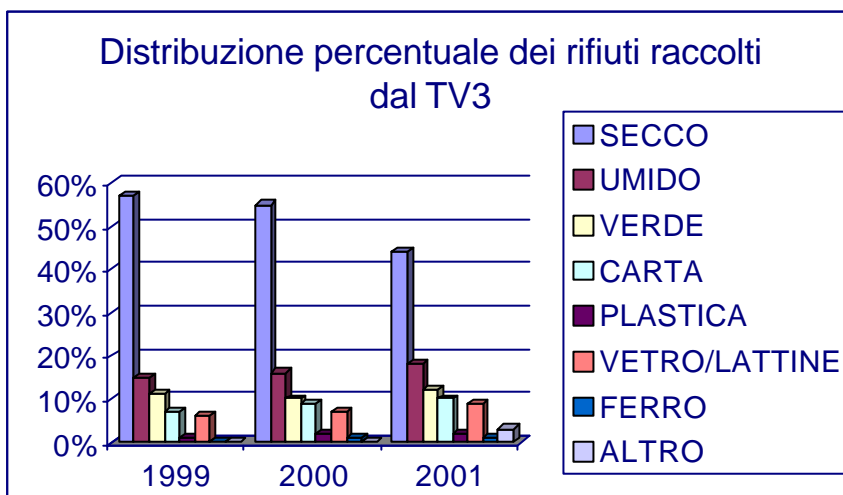
nel rispetto delle normative in materia (Decreto Ronchi) non solo dagli Amministratori ma anche dalla stessa cittadinanza.

L'analisi è viceversa desolante sotto il profilo dello smaltimento perché non sappiamo ancora dove il Consorzio TV3 porterà i nostri rifiuti. Il problema è molto grave anche perché scelte datate ci hanno imposto l'attuale condizione, ed a pagare questa scarsa lungimiranza probabilmente saranno i cittadini.

La discarica di Busta è agli sgoccioli e se non si prenderà in tempi rapidi una decisione il rischio concreto è di dover portare l'immondizia del TV3 e quindi anche quella di Castelfranco Veneto, in Germania o comunque lontano, con costi enormi per la popolazione.

Quando recentemente ho dichiarato la mia disponibilità a ragionare sull'ipotesi di un inceneritore a Montebelluna ho pensato prima di tutto ai castellani, perché dopo che la possibilità di realizzare una discarica a Cavaso è tramontata, il termodistruttore rappresenta a tutt'oggi la soluzione più rapida.

Il sottoscritto come pure l'Amministrazione Comunale non intende abbracciare delle scelte a cuor leggero, la nostra preoccupazione maggiore, resta ed è curare nel migliore dei modi gli interessi e la qualità della vita dei cittadini di Castelfranco Veneto.



“Diversamente abili”:

una realtà importante per la città che ha coagulato energie e buona volontà.

I disabili o meglio i “diversamente abili” pur se vincolati da disturbi fisici o psichici sono in realtà persone dotate di potenzialità, troppo spesso inespresse, a cui la società non dà il sufficiente risalto. Nel comune di Castelfranco Veneto l’impegno da parte delle istituzioni ma anche delle numerosissime associazioni di volontariato, ha una lunga e lodevole tradizione che con gli anni ha consentito a molti portatori di handicap di inserirsi in modo anche proficuo nel tessuto della vita sociale.

Le organizzazioni che operano con i disabili sono numerose ed anche a loro si deve la nascita dei CEOD, ossia i Centri Occupazionali Diurni, e dei CLG (centri di lavoro guidato) nei quali le persone diversamente abili possono lavorare in ambienti protetti e con l’ausilio di operatori sensibili.

Nella Castellana (ospitata presso un rustico di proprietà comunale) una delle realtà più consolidate in tale senso è sicuramente la Cooperativa Vita e Lavoro, in cui le amministrazioni comunali (di cui Castelfranco è capofila) svolgono un ruolo di soci attivi, assieme ai soci familiari, in convenzione con l’Azienda Usl.8; recentemente è stato rinnovato l’appalto con l’Usl per questo servizio ribadendone l’efficienza e la validità, del resto attività quali i lavori di giardinaggio ed orticoltura sono oramai qualificanti ed apprezzati da tutti.

A Natale è infatti loro l’opera che abbellisce l’ingresso del nostro Municipio: un albero di natale di misura extra-large addobbato dai ragazzi della cooperativa fa il suo figurone durante tutte le feste.

E’ stata recentemente aperta lungo l’antica via Postumia, su terreni ceduti dal comune, la nuova struttura del centro Atlantis di cui fanno parte la Cooperativa sociale ‘Ca Speranza nata dall’ex AIAS, la Cooperativa sociale l’ Incontro, la Cooperativa sociale il Girasole unite in una Assoc.Temporanea di Imprese, in cui trova un qualificato aiuto chi ha una disabilità grave. La nuova localizzazione, a nord della città per servire meglio gli utenti provenienti dal resto dell’ULSS, sarà a breve provvista anche di una piscina riabilitativa.

Le esigenze delle persone diversamente abili non si limitano però al lavoro ed alla socialità poiché talvolta vi è anche la necessità, per chi è solo, di poter disporre di alloggi protetti per questo è nato presso Atlantis il centro residenziale fortemente voluto dall’associazione dei genitori, il cosiddetto “Dopo di noi”.

Anche a livello provinciale la problematica residenziale è molto sentita; a questo scopo è stato costituito un gruppo tecnico-politico che analizzi le necessità e le possibilità di realizzazione di case famiglia, centri residenziali ecc. di cui fa parte anche l’Assessore dr. Pierantonio Rossato in qualità di rappresentante politico dell’ ULSS8.

Nuova è la Cooperativa sociale NOI (nuovi orizzonti informatici) nata dal partenariato di Coop.Vita e Lavoro, ULSS8 e comune di Castelfranco con il progetto europeo Horizon; dedicata a disabili fisici, ha permesso a una quindicina di giovani di trovare un posto di lavoro grazie all’uso del computer. Hanno già al loro attivo collaborazioni per anagrafe municipale, biblioteca, ricette mediche, siti Web e non si fermeranno qui.

Ovviamente questa vitalità è strettamente legata alla sensibilità di quanti hanno operato in questi settori in tanti anni mescolata ad una presenza delle Amministrazioni comunali che hanno saputo cogliere e fare proprie queste esigenze del territorio.



CONSIGLIO COMUNALE *Presidente Fiorenzo Vanzetto*



2001: UN INTENSO ANNO DI LAVORO PER IL CONSIGLIO COMUNALE

L'intensità dell'attività del Consiglio Comunale svolta nel 2001 è desumibile prima di tutto dai dati numerici: diciassette sedute, 145 argomenti iscritti all'ordine del giorno trattati. -

Ovviamente, per andare oltre i numeri, è necessario prendere in considerazione altri aspetti maggiormente legati alle tematiche affrontate e sviluppate; nonché rilevare quegli elementi di novità, almeno per il Comune di Castelfranco Veneto, che riaffermano il ruolo del Consiglio Comunale, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. -

In questo senso merita rilievo l'approvazione del bilancio di previsione 2002, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale 2002-2004, avvenuta nel mese di dicembre 2001, pur essendo il termine di legge formalmente rinviato al 28 febbraio 2002, permettendo da un lato all'amministrazione Comunale di iniziare il 2002 con i documenti finanziari già operativi e dell'altro, riportando nei termini più corretti l'attività di programmazione. -

In collegamento alla programmazione finanziaria va menzionata l'operazione di adesione all'Azienda Speciale Consortile ASCO Piave, alla quale è stata conferita la gestione del servizio gas in precedenza oggetto di attività in economia, ed ora da esternalizzare come vuole la specifica disciplina del settore, con un ricavo per il Comune di oltre ventiquattro miliardi: con questa scelta si è data alla Città di Castelfranco Veneto, oltre ad un buon introito finanziario, la possibilità di continuare la gestione di un servizio produttivo con a capo un soggetto di esclusiva emanazione pubblica, pur ispirato da un affermato e consolidato spirito imprenditoriale ed aziendale. -

Del resto gli indirizzi normativi spingono affinché gli enti si liberino dal carico delle gestioni dirette, privilegiando per gli enti stessi il momento della programmazione e del controllo, e, nello stesso tempo, demandando ad altri soggetti esterni l'attuazione e la gestione; questo vale per i settori a forte valenza economica e produttiva, ma anche per interventi di dimensione più modesta, nei quali, rispetto a tale valenza, emergono altri aspetti legati al territorio, quali il riconoscimento del ruolo delle associazioni, del volontariato, del lavoro di supporto fatto in silenzio per il bene pubblico. -

Con questo filo conduttore il Consiglio Comunale si è espresso favorendo la collaborazione e l'attività delle formazioni espresse dal territorio, con provvedimenti rivolti a garantire una sede o gli spazi per l'esercizio dell'attività: è il caso del Quartiere Borgo Asolo, della bocciolina Giorgione3villese, del Coro Valcanzoi, in continuità con le precedenti esperienze degli impianti sportivi.

Altre iniziative hanno visto il Consiglio Comunale attento a raccogliere la sensibilità per la conservazione del patrimonio culturale espressa dall'esterno, come l'impegno assunto dalla Fondazione Cassamarca per la sistemazione di Casa Giorgione, sensibile nel perseguire obiettivi condivisi con altri Comuni, quali l'iniziativa per la proposta di legge regionale per ottenere il riconoscimento formale della qualifica di Città d'arte, disponibile alla cooperazione con altri Enti, come nel caso dell'accordo di programma con i Comuni di Asolo, Fonte e Paderno del Grappa, per la realizzazione del collegamento fognario al depuratore di Salvatronda, o come la convenzione con il Comune di Vienna per l'attuazione, tramite la Provincia di Treviso, di un progetto finanziato dalla Comunità Europea. Ed ancora la convenzione con i Comuni di

Castello di Godego, Resana, Loria ed Altivole e con Unindustria e le Associazioni mandamentali rappresentative del mondo produttivo, Confartigianato, Ascom ed Artigianato Trevigiano, per l'attivazione di un servizio di controllo dei beni pubblici in sinergia con quello dei privati, in modo da potenziare la vigilanza nel territorio.

Sul versante dei servizi pubblici sono da ricordare la convenzione con l'Azienda Provinciale di Promozione Turistica, per l'apertura dell'ufficio di informazione turistica di Castelfranco, presso la caratteristica sede della Casa del Maniscalco, l'adozione del regolamento dell'asilo nido comunale e della disciplina per la nomina ed il funzionamento della Consulta per la Terza Età, sempre nell'ottica di un disegno complessivo di sviluppo dei temi e non di interventi episodici.

L'attenzione per il territorio è stata espressa con l'impulso dato alla redazione della variante del piano regolatore generale, dopo l'ennesimo blocco determinato dal periodo di commissariale del 1999/2000, con l'approvazione di specifici indirizzi per il progettista incaricato, sia con interventi mirati a dare risposta a particolari situazioni, quali ad esempio l'ampliamento della cartiera Giorgione, dell'azienda Settef e la ristrutturazione del complesso ex S. Pio X dentro le mura del castello, sempre collegati con soluzioni intese a privilegiare l'interesse pubblico.

Significativo è stato il dibattito consiliare sviluppato sulla base delle interpellanze e delle interrogazioni presentate dai Consiglieri Comunali, contribuendo all'approfondimento ed al chiarimento di diversi argomenti.

Per quanto riguarda l'assetto istituzionale dei gruppi consiliari si è avuta l'adesione dei due Consiglieri del gruppo della lista Battocchio alla nuova formazione per il Consiglio di Castelfranco denominata Democrazia Europea.

Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO



E' trascorso già un trimestre dalla prima uscita di *inFORMA Castelfranco* ed eccoci qui nuovamente per alcune informazioni e riflessioni.

Abbiamo chiuso l'anno politico-amministrativo 2001, e quindi i lavori del Consiglio Comunale, con due ravvicinate ed importanti sedute consiliari: quella del 17 dicembre nella quale abbiamo discusso e deliberato la cosiddetta "esternalizzazione" del servizio del gas e quella del 20 dicembre nella quale abbiamo discusso ed approvato il Bilancio previsionale 2002 ed il Bilancio triennale 2002-2004.

Il servizio del gas.

Il Comune di Castelfranco Veneto, fin dall'inizio della metanizzazione (qualche decennio fa) ha iniziato e poi continuato a gestire "in economia", cioè direttamente in proprio, la distribuzione e la vendita del gas metano nel proprio territorio.

Dalla gestione del gas, grazie alla capillare ed efficiente rete distributiva mantenuta in ottimo stato di esercizio, il Comune ottiene ogni anno un guadagno di circa 1,2 miliardi di lire. Tale importo è destinato a finanziare una quota rilevante della *spesa corrente* del Bilancio comunale.

Vanno in *spesa corrente* i costi operativi della "macchina" comunale (es.: stipendi, affitti, energia elettrica, telefono, etc.) ed i costi per la realizzazione e/o erogazione dei servizi (es.: manifestazioni culturali, sportive, servizi scolastici, servizio domiciliare, etc.).

A Montebelluna, dove il Comune non ha mai gestito direttamente il servizio del gas, il sindaco Zaffaina pensa di finanziare la *spesa corrente* con la realizzazione e gestione del tanto osteggiato "termovalorizzatore" dei Rifiuti Solidi Urbani.

Però, per il cosiddetto "decreto Letta", entro il 1° gennaio del 2003 il servizio del gas gestito direttamente dai Comuni deve essere da questi ceduto o appaltato ad imprese di diritto privato; anche Castelfranco rientra fra questi.

Ecco allora che la Giunta, con il margine di tempo sufficiente a esplorare e vagliare senza affanno diverse alternative, dopo accurate ed approfondite analisi di natura tecnica, economica e patrimoniale, proponeva al Consiglio Comunale di entrare in Consorzio ASCO Piave conferendovi il servizio del gas.

Il Consiglio Comunale, nella apposita seduta del 17 dicembre 2001, dopo ampia discussione, ha deliberato di conferire il proprio servizio del gas all'ASCO Piave di Pieve di Soligo: una multi-utility consortile, costituita da oltre 90 Comuni trevigiani, che gestisce tale servizio per oltre 150 Comuni del Nordest.

Contestualmente alla deliberazione del Comune di Castelfranco, il consorzio ASCO Piave predisponendo la propria trasformazione in S.p.A. (da impresa di diritto pubblico ad impresa di diritto privato) portando inoltre da sette a nove i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione; ciò nello spirito di assicurare la presenza nel nuovo C.d.A. dei rappresentanti dei Comuni di Castelfranco e Conegliano, entrambi detentori di una rilevante quota di azioni (e di utenti) della costituenda S.p.A.

Con sorpresa, alla prova dei fatti, abbiamo dovuto registrare la esclusione dal C.d.A. proprio dei Comuni di Castelfranco e Conegliano, nonostante le ampie assicurazioni offerte in premessa in tal senso.

In queste occasioni, purtroppo, può anche succedere che prevalga la *ragion di parte* sulla *ragion di patria* e che, pertanto, anziché favorire una ponderata ed equilibrata rappresentanza territoriale, si organizzino e persegua, invece, una più proterva e cieca convenienza politica.

Infatti, ci ha molto amareggiato constatare che alcuni Consiglieri di Minoranza, anziché compiacersi per l'ottimo risultato economico e patrimoniale ottenuto, abbiano invece sottolineato (qualcuno con malcelata soddisfazione) la designazione al nostro posto del Comune di Paese (Lega).

Di questa operazione di desueta, ancorché legittima, lottizzazione politica, ne ha fatto le spese, suo malgrado, anche il Comune di Conegliano, seppur dotato di più estesa e consolidata "filiera" politica (Polo).

Il Bilancio 2002

A inizio dicembre dello scorso anno, allo scopo di mettere la "macchina" comunale (la struttura organizzativa) nella condizione di poter iniziare il 2002 con il relativo Bilancio Previsionale già formulato ed approvato, ci siamo prefissati di farlo predisporre dalla Giunta per presentarlo, discuterlo ed approvarlo in Consiglio Comunale entro fine dicembre 2001. La Giunta, previa verifica ed approvazione del Collegio Sindacale (impegnato per questo, con i responsabili comunali, in un pressante *tour de force*) ha prodotto la proposta del Bilancio previsionale 2002 e Bilancio triennale 2002-2004 entro i termini utili per la discussione in Consiglio Comunale nelle due sedute del 20 e 21 dicembre 2001.

Nella seduta del 20 dicembre, prolungata appositamente con il consenso unanime dei Consiglieri presenti, ne è avvenuta sia la discussione che l'approvazione. Averlo approvato prima dell'inizio dell'anno di competenza (cioè il 2002) è stata, per Castelfranco, una significativa conquista di efficienza istituzionale che ha messo la struttura organizzativa (la "macchina" comunale) nelle condizioni di poter svolgere i propri compiti senza indugi, a pieno regime e senza subire ritardi. Nel merito dei contenuti del Bilancio, ci preme soprattutto far notare che, pur con gli ulteriori vincoli introdotti dall'ultima Legge Finanziaria riguardo al potenziamento (in quantità e qualità) delle risorse umane comunali e con l'ulteriore calo dei "trasferimenti dallo Stato" (cioè la quota di prelievi fiscali che lo Stato ritorna ai Comuni), siamo riusciti, anche questa volta, a far quadrare i conti senza dover sostanzialmente aumentare le tasse.

Ciò grazie ad una oculata strategia di impiego delle risorse umane comunali, ad una ponderata scelta degli obiettivi da realizzare e a nuove metodologie di realizzazione.

Infatti, nel piano triennale, compare un sistema innovativo di realizzazione di alcune Opere Pubbliche (parcheggi, piscina): il cosiddetto *project financing* finora ancora mai adottato a Castelfranco. Questo nuovo sistema ci permetterà, senza gravare eccessivamente sulle casse del Comune, di far partecipare gli imprenditori privati nella realizzazione e gestione di opere che poi andranno a beneficio della comunità.

Vengono comunque inserite o confermate, nel Piano 2002-2004, un ampio ventaglio di piccole e grandi Opere Pubbliche distribuite in tutto il territorio comunale (Centro, Frazioni e Quartieri) da realizzare normalmente attraverso la struttura tecnica e amministrativa comunale; tali interventi,

evidenziati più dettagliatamente in altre parti di questo periodico nelle relazioni degli assessori di competenza, ben testimoniano dell'attenzione e sensibilità del nostro Gruppo sia verso le istanze segnalate da tutte le nostre Comunità sia verso le future e strategiche esigenze della nostra Società.

Nel corso del mio intervento, nella relativa fase di discussione, ho sentito anche il dovere di manifestare i nostri più vivi ringraziamenti a Giunta, Collegio Sindacale e responsabili comunali, per aver lavorato con dedizione e corralità alla predisposizione degli elaborati contabili, tecnici e multimediali che hanno rappresentato, in trasparenza quantitativa e qualitativa, tutti gli elementi del Bilancio da approvare.

Il capogruppo di
Vivere Castelfranco
Gianni Bortolon

Gruppo consiliare LEGA NORD



OPERE PUBBLICHE, QUALE FUTURO PER LA CITTA'?

L'attuale amministrazione comunale di Castelfranco, a guida del Sindaco Sig.ra Maria Gomierato, va fiera delle numerose "grandi opere" intraprese, in particolare nel centro storico del capoluogo.

A tanto attivismo un risultato va certamente riconosciuto: quello di candidare Castelfranco Veneto quale capitale di provincialismo e cattivo gusto.

Se un'opera è lo specchio del committente, oltre che del progettista, negli ultimi mesi abbiamo assistito ad una smania di protagonismo gratuito, confusione, superficialità ed irresponsabilità che sembrano transitate, grazie a sotterranee "affinità elettive", dal governo cittadino al "nuovo architettonico" che avanza.

Occorre tuttavia prendere atto di una coerenza esemplare che sfiora non solo l'ostinazione, ma addirittura il martirio.

Se passiamo in rassegna anche solo due delle "perle" che questa amministrazione sta incastonando nella nostra nobile città murata, quali il restauro del *Palazzetto Preti* o il proseguimento del *Passeggio Dante*, possiamo riscontrare caratteristiche comuni che possono essere così sintetizzate:

- Un'enfasi esibizionistica del nuovo intervento che anziché valorizzare l'antico, tende a sopraffarlo;
- Un eccesso di varietà formali e linguistiche poco controllate e spesso tra loro inconciliabili (si passa con disarmante disinvoltura dal recupero filologico alla provocazione modernista, dal minimalismo formale al più pacchiano post-modern);

- Un'eccessiva varietà di materiali e tecniche costruttive concentrate in piccoli spazi, che si presentano più come esposizioni commerciali o campionature di materiali edili che opere coerentemente compiute.

Va tuttavia chiarito che non è la modernità e l'esibizione del nuovo a fare problema, ma la loro qualità: è soprattutto l'affettazione di un tono "gridato" che non lascia parlare l'antico e nemmeno instaura con esso un dialogo, ma sgomita per mettersi in primo piano grazie alla sua irruenza e non a motivo della validità dei propri mezzi artistico-espressivi.

E' la prassi politica dell'amministrazione fatta architettura.

Palazzetto Preti. Piccolo gioiello dell'architettura settecentesca, rappresenta una delle memorie storico-culturali sopravvissute nella nostra città. Avrebbe dovuto essere evidente che il monumento necessitava di un recupero filologico quanto mai prudente e rispettoso.

Nulla vietava, al fine di sottolinearne il ruolo di polo culturale e di contenitore di mostre e manifestazioni, la realizzazione di moderne sovrastrutture leggere, sull'esempio, fatte le dovute proporzioni, del Louvre di Parigi. Esempio peraltro richiamato a sproposito dalla stessa amministrazione, che invece di essere riferimento progettuale ne è diventato punitivo confronto.

Invece esso è stato snaturato nel suo corpo architettonico ed avvilito nel suo aspetto esteriore da "bardature" pesanti ed aggressive, memori di oramai datate e provinciali operazioni "Pop-art" (non a caso il nostro appellativo "*la pompa di benzina*").

Proseguimento del Passeggio Dante attorno le fossa.

Analoga, se non peggiore, sorte è toccata al proseguimento del *Passeggio Dante* che circondano le mura del castello.

Quando si parla di "passeggio" il pensiero va spontaneamente a persone che passeggiano, a pedoni che di tale percorso sono, a vario titolo, fruitori.

Sembra invece che tale concetto fosse alieno tanto al progettista che all'amministrazione: il nuovo "passeggio" è una passerella che mette in mostra solo se stessa ed i propri ospiti, che non sono le persone, bensì i nuovi autistici ed incredibili addobbi di arredo urbano.

PROSEGUE IN FORZA ITALIA

Il capogruppo della
Lega Nord-Liga Veneta
Giovanni Squizzato

Gruppo consiliare DS – VERDI



Che urgenza c' era di approvare a Dicembre il Bilancio 2002? Ma se si fa in fretta c' è sempre meno tempo perché i cittadini possano capirlo, no? Nell' assenza totale di pubblico (e anche questo vorrà pur dire qualcosa...) "Vivere" si è approvata un Bilancio di bassissimo profilo, che condivide, nero su bianco, il federalismo blindato e centralistico di Bossi-Fini-Berlusconi, non quello dell' Ulivo, e disimpegna il Comune da iniziative sul sociale, lasciando tutto ai privati e al volontariato, che l' assessore non vuole "inquinare". Così l' Asilo Nido resterà chiuso un anno per lavori senza aumentare la capienza, alla faccia delle richieste sempre più numerose dei cittadini, e sul Centro Alzheimer abbiamo non uno, ma due progetti, che rischiano di fallire ambedue. E poi, tra mancate risposte e accuse di malafede, "Vivere" vara lavori pubblici di questo tipo: sì al parcheggio multipiano nel verde di Via Nugoletti, no alla sistemazione viaria e fognaria di Via Verdi (in fondo alla quale è pure in previsione la costruzione di una nuova scuola); sì ad una nuova scuola elementare a Villarazzo, totalmente ingiustificabile, no al recupero della ex Sala Contrattazioni a Centro Giovanile (e che i giovani si arrangino); sì al park sotterraneo in Piazza Giorgione (5 miliardi per 200 posti auto), sì ad una nuova piscina in area GST, no ad un nuovo Palazzetto, no al Tribunale in centro città, no al sottopasso di Via Fornace. Ma non ci sono solo queste scelte che vorrebbero rivitalizzare la nostra città e che invece le impongono i peggiori modelli di sviluppo, sviscerano la sua storia e ne pregiudicano lo stile e gli equilibri (che sarà di Casa Giorgione?): "Vivere", con grave superficialità, aderisce al progetto di inceneritore di Montebelluna: esso ridurrà la raccolta differenziata, è inadatto a smaltire gli RSU, aumenterà moltissimo i costi, è estremamente pericoloso anche per Castelfranco e oltretutto, appena costruito, sarà subito inutile. Aspettiamo il PRG...

Il capogruppo di
Ds - Verdi
Mario Volpato

Gruppo consiliare **DEMOCRAZIA EUROPEA**



Sono ormai due anni che la nostra Città è governata da questa amministrazione.

Non abbiamo voluto fare una opposizione preconcepita ad ogni costo, anzi, abbiamo offerto, in più occasioni, sia in Consiglio Comunale che fuori, dei suggerimenti positivi, tanto che, alcuni di questi, sono stati adottati.

Ricordiamo ad esempio gli emendamenti per accelerare i tempi della costituzione del servizio di protezione civile; la NOSTRA idea, adottata sia pure con un anno di ritardo, finalizzata alla salvezza del Conservatorio Musicale che prevedeva l'ubicazione dello stesso in via Riccati annesso al Chiostro dei Serviti, anche in considerazione della disponibilità dei locali dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Martini in vista del trasferimento dello stesso nell'ampliamento della sede di via Verdi.

Dobbiamo rilevare però, e i tempi sono maturi, che l'attuale amministrazione sta perdendo sotto tutti i fronti. Evitiamo di commentare gli argomenti di attualità tipo il "marciapiede attorno alle fosse", non perché non né condividiamo le critiche, anzi, ma, ci sembrerebbe un attacco alla "**croce rossa**".

Noi rivolgiamo tramite questo mezzo un appello ai Cittadini di Castelfranco affinché ci aiutino a fermare gli ulteriori scempi programmati.

Ricordiamo che ci sono ancora in ballo gli orrendi lampioni. Non vorremo fossero distrutte le gloriose chiuse adiacenti alla "busa dee moneghe" che nella storia hanno permesso la regolazione del flusso dell'acqua attorno alle fosse in quanto, si sta facendo strada la possibilità di

automatizzare il tutto. Speriamo che questo non sia a scapito della distruzione del meccanismo manuale che rimane l'unico a fornire una garanzia d'azione. Mettiamo sin d'ora in guardia i responsabili di questa iniziativa.

Vi sarete resi conto della situazione del manto stradale. A fronte delle promesse ci ritroviamo nella stessa situazione di due anni fa, soltanto con qualche peggioramento, buche dappertutto e rattoppi a badilate per i fortunati, magari dopo che hanno dovuto sostituire qualche ruota dell'auto o peggio del motorino; citiamo ad esempio Via Verdi, Via del lavoro, i centri e le vie delle frazioni, per non parlare della segnaletica orizzontale inesistente.

Il porfido del centro storico, sia del selciato che dei marciapiedi, ha la necessità (e lo sappiamo tutti) di una manutenzione continua ed immediata, e invece si è targiversato tanto che ora saremo costretti a sostenere le spese per un rifacimento totale.

La politica nella Castellana: altra "barella" in campo.

Questa amministrazione è riuscita ad isolare la nostra Città tenendola alla mercè dei piccoli Comuni vicini e, non potrebbe essere altrimenti, se non riesce nemmeno a dialogare in casa con l'opposizione che è assolutamente necessaria per far fronte comune sulla politica esterna. Poi succede che rimaniamo al palo con l' A.T.O. (Gestione e controllo delle acque), che ci facciamo escludere dal Consiglio di Amministrazione per la Gestione del servizio di distribuzione del Gas e così via.

Peccato per noi castellani che siamo sempre meno rappresentati e dobbiamo assistere al colpevole scempio culturale della nostra città, assolutamente perdente rispetto alla vocazione di traino e difesa del bacino della castellana, sempre subordinata ai voleri altrui e relegata ai margini di quella politica che sviluppa socialmente, culturalmente ed economicamente una città.

Da questa sede invitiamo l'amministrazione ad abbandonare l'arroganza e l'inconcludenza linguistica per abbracciare l'umiltà **operosa**, offrendo collaborazione reale e sostanziale per la valorizzazione di tutti i cittadini, a partire dal volontariato fino alla salvaguardia della dignità professionale dei dipendenti comunali.

Gruppo consiliare FORZA ITALIA



CONTINUA DALLA LEGA NORD

Sorvolando sull'aspetto artistico-ambientale dell'intervento, per il quale rimandiamo ai vari accorati appelli che da più parti si sono sollevati, ci è obbligo fare alcune semplici considerazioni.

Un totale rifacimento del camminamento attorno alle fossa, avrebbe dovuto prendere in considerazione e risolvere gli aspetti negativi del precedente, quali la scomodità del percorso per l'insufficiente larghezza e la pericolosità dovuta sia alla scivolosità della pavimentazione sia all'altezza della quota rispetto a quella del piano stradale.

Il nuovo intervento, incredibilmente, anziché affrontare e risolvere tali problemi è riuscito addirittura a peggiorarli.

La sequenza di lisci lastroni in pietra bianca crea un notevole salto di quota privo di protezioni, aggravato da una ripida discesa in acciottolato cementato minuto e scivoloso.

Mettere un piede in fallo, significa rovinare in strada con serio rischio della propria e dell'altrui incolumità.

Dal punto di vista culturale gli interventi sono incomprensibili nel significato e nelle scelte operate, appaiono una mera esercitazione formale e decorativa dagli esiti molto discutibili.

Dal punto di vista politico è stato penoso assistere al ben noto rimpallo di responsabilità tra un'amministrazione che, visto il disastro prodotto dalle proprie scelte miopi e incoerenti, si è aggrappata alla scialuppa di salvataggio della Soprintendenza, ma di una Soprintendenza assente, irresponsabile e spocchiosa che rinnegava il giorno dopo quello che il giorno prima aveva difeso a spada tratta (evidentemente l'amicizia, come l'amore, è cieca).

Abbiamo sotto gli occhi un esempio lampante di cosa possa succedere quando la democrazia non sia più confronto costruttivo, ma una spartizione clientelare delle poche e tristi idee di chi comanda e di poco accorti e competenti consiglieri.

Riteniamo complici anche quanti, che per conservare un buon rapporto con una possibile committenza, non hanno avuto il coraggio di denunciarne gli errori.

Quando, dunque, l'autorità vuol sostituire l'autorevolezza e la competenza, virtù da dimostrare sul campo, ed il "consenso" soverchia la "cultura" o solo il buon senso, come potranno essere gestite al meglio le nuove realtà urbanistiche e le opere pubbliche che Castelfranco ed i Castellani attendono?

L'urbanistica muove interessi economici milionari e presuppone oltre alla competenza la lungimiranza; come possiamo fidarci di chi per presunzione ha sbagliato sempre, quando non si è limitato alla sola asfaltatura delle strade?

Come possiamo definire credibili o meglio auspicabili le opere che questa giunta di tecnici ha programmato, visti gli esiti sin qui avuti?

Avremmo, comunque, preferito maggiore dignità, anche nell'errore.

Da sempre, però, il Sindaco Sig.ra Maria Gomierato o dispone dall'alto dettando le sue condizioni, plaudenti le schiere dei suoi, o si esercita in lamentazioni e rimpalla ad altri le responsabilità, quando le cose volgono al peggio.

Un anno fa "gestiva" con cipiglio la pedemontana: abbiamo perso un anno; oggi è in crisi per una sua bretella, che lambisce a margine il territorio comunale e soffre di mania di persecuzione per i suoi personali insuccessi nelle votazioni fra sindaci.

Forse si sente emanazione divina, visto il diretto collegamento con il dirimpettaio del Municipio, con dono di infallibilità e ubiquità assoluti.

Se fosse meno presenzialista, più coerente e meno arrogante, sarebbe certamente più credibile e a vantaggio di tutti.

Il capogruppo di
Forza Italia
Franco Muschietti

Gruppo consiliare Democratici - Primavera Civile



Il gruppo consiliare Democratici-Primavera Civile non aderisce a questa iniziativa editoriale che - finanziata a spese di tutti i cittadini - non intende però rispettare il principio democratico di pari dignità tra tutte le idee e forze politiche che rappresentano la volontà popolare.

Il capogruppo di
Democratici - Primavera Civile
Paolo Pellizzari

